

15 aprile 2026

Vogue.com

La proiezione di *Brunello, il visionario garbato*, forse la serata cinematografica più elegante che Manhattan ricordi

Di Jordan Rossman

Martedì sera, amici ed estimatori del marchio Brunello Cucinelli hanno raggiunto lo stilista e la sua famiglia al Lincoln Center per assistere alla proiezione newyorkese di *Brunello, il visionario garbato*. E sin dal primo passo sul soffice red carpet di colore beige — un omaggio alla palette di neutri raffinati che da sempre contraddistingue la maison — gli ospiti sono stati immediatamente avvolti nell'universo Cucinelli.

Man mano che gli invitati si avvicinavano al teatro, venivano immediatamente accolti con un abbraccio, un bacio sulla guancia, un saluto personale da parte dello stesso Cucinelli. Era Brunello in persona, insieme alla moglie Federica e alle figlie Carolina e Camilla, a ricevere personalmente gli invitati, trasformando il *red carpet* in un momento autentico, più vicino a un ritrovo familiare che a una *première* tradizionale.

«La nostra avventura è iniziata qui, subito dopo la Germania», ha raccontato Cucinelli a Vogue. «Tornare qui oggi, dopo tanti anni, circondati dagli amici, è qualcosa di profondamente emozionante». Federica ha condiviso lo stesso sentimento: «Questo teatro è così bello, così iconico. Essere qui, circondati da tutte queste persone, ci riempie di emozione».

Anche gli ospiti, a loro volta, erano animati dal desiderio di conoscere meglio la storia della famiglia che li aveva riuniti per la serata. «È affascinante il modo in cui Brunello ha costruito tutto questo — e la sua capacità di evolversi nel tempo restando fedele a un'identità così chiara», ha osservato l'attrice Allison Williams. «Iniziare un'attività a venticinque anni e trasformarla in ciò che è oggi, coinvolgendo anche le proprie figlie, è qualcosa di straordinario», ha aggiunto l'interior designer Jeremiah Brent. «Mi incuriosisce sempre il modo in cui la creatività viene scoperta, coltivata e trasformata in qualcosa che dura nel tempo».

Nel foyer, mentre volti noti quali Sarah Catherine Hook, Helena Christensen, Shonda Rhimes, Oscar Isaac e Naomi Watts si ritrovavano tra saluti e sorrisi, circolavano vassoi d'argento colmi di champagne, ad accompagnare la trepidante attesa per la proiezione. Martha Stewart, amica di lunga data della famiglia, ha preferito mantenere il riserbo: «Ho sentito molto parlare del film... ma mi esprimerò solo dopo che l'avrete visto», ha accennato con un sorriso.

Dopo il momento conviviale, gli ospiti sono stati invitati a prendere posto in sala — con i calici ancora in mano. Una volta seduti, Cucinelli è salito sul palco scegliendo di parlare in italiano, per potersi esprimere con l'anima. Ha ricordato come New York abbia sempre occupato un posto speciale nella storia del marchio, ma ha anche sottolineato il messaggio più profondo del film: un invito rivolto alle nuove generazioni a «sostituire la paura con la speranza» e a «tornare ad alzare lo sguardo al cielo».

Il film, della durata di due ore, offre un racconto intimo e toccante: l'infanzia di Cucinelli nella campagna italiana, la sua lunga storia d'amore con Federica, la crescita dell'impresa e la sua filosofia di capitalismo umanistico. Lo stilista era seduto in prima fila accanto ai suoi familiari — molti dei quali compaiono nel film — e agli attori che lo hanno interpretato. Allo scorrere dei titoli di coda, il pubblico si è alzato in piedi per una *standing ovation*: un omaggio non solo al film, ma anche al valore umano che lo stesso incarna.

A seguire, gli ospiti si sono spostati al piano superiore, nella grande promenade, dove li attendeva una cena ispirata alla tradizione italiana, allestita tra imponenti sculture in marmo. I tavoli erano imbanditi con pani

rustici accompagnati da olio d'oliva e vini dell'etichetta Brunello Cucinelli. Tra i presenti, Katie Holmes e Joshua Jackson — già protagonisti di *Dawson's Creek* — hanno condiviso piatti di salumi, mozzarella fresca e formaggi, ad evocare la genuinità della vita contadina raccontata nel film. Come piatto principale sono stati serviti i rigatoni al pomodoro, un omaggio affettuoso a una delle preferenze dichiarate dallo stesso Cucinelli in una scena del film. Tra calici di vino rosso e spritz all'Aperol, la serata si è conclusa, come da tradizione, con un intramontabile tiramisù.

Nonostante i circa quattrocento ospiti presenti, l'atmosfera è rimasta raccolta, quasi familiare. Gli invitati hanno lasciato la sala non solo con una conoscenza più profonda della storia di Cucinelli, ma anche con la sensazione, rara e preziosa, di farne parte.